

Il paradigma indiziario: l'attenzione ai dettagli e alle storie minime come strumenti per comprendere il divenire.

Workshop in Italian led by Lidia De Candia

A partire dal presupposto che il momento storico che stiamo vivendo sia un periodo di transizione e di passaggio, il seminario intende riflettere sul ruolo che l'attenzione ai dettagli e alle storie minime può avere per cogliere ed interpretare il divenire dei territori marginali. Anziché ingabbiare la realtà in blocchi dicotomici e rigide determinazioni infatti uno sguardo attento a "ciò che si guarda ma non si percepisce" e a "ciò che si ascolta ma non si intende" può aiutarci a farci scorgere linee di movimento, embrioni in gestazione, stadi iniziali di qualcosa che ancora non si manifesta, ma che potrebbe svilupparsi e dare origine a ulteriori concatenamenti, collidere e mescolarsi con qualcos'altro e fare emergere nuove costellazioni. E' all'interno di queste premesse che si analizzeranno, attraverso alcune esemplificazioni, le potenzialità offerte, anche nelle ricerche territoriali, dalle metodologie di carattere indiziario di tradizione psicoanalitica e storico-artistica come strumenti per fare emergere la potenza nascosta del reale e dare espressione a quelle immagini inespresse che ancora non riescono a venire alla luce.

Circumstantial paradigm: attention to detail and minimal stories as tools for understanding becoming.

Starting from the assumption that the historical moment we are experiencing is a period of transition and passage, the seminar intends to reflect on the role that attention to detail and minimal stories can have in understanding and interpreting the becoming of marginal territories. Instead of enclosing reality in dichotomous blocks and rigid determinations, in fact, a careful look at "what one looks at but does not perceive" and "what one hears but does not mean" can help us to see lines of movement, embryos in gestation, stages initials of something that has not yet manifested itself, but that could develop and give rise to further concatenations, collide and mix with something else and bring out new constellations. It is within these premises that we will analyze, through some examples, the potential offered, also in territorial research, by the methodologies of an indicative nature of the psychoanalytic and historical-artistic tradition as tools to bring out the hidden power of reality and give expression to those unspoken images that still can't come to light.

Breve biografia

Lidia Decandia, PHD, è Professore Associato presso il DADU di Alghero (Università degli Studi di Sassari) dove insegna Progetto e Contesto Storia del territorio e della città. Nella stessa facoltà ha fondato e dirige: Matrica, laboratorio di fermentazione urbana. È membro del collegio dei docenti del Dottorato di Ricerca in Ingegneria dell'Architettura e dell'Urbanistica presso l'Università di Roma "La Sapienza". Tra i suoi ultimi volumi: I territori marginali e la quarta rivoluzione urbana. Il caso della Gallura, (con L. Lutzoni e C. Cannaos, Guerini Associati, 2017); Territori in trasformazione. Il caso dell'Alta Gallura, Donzelli, 2022.

Lidia Decandia, PHD, is Associate Professor at the DADU of Alghero (University of Sassari) where she teaches Design in the Social Context, and Urban and Regional History. At the same faculty, she founded and is charge of "Matrica: a laboratory of Urban Fermentation". She is a member of the Architectural and Urban Planning Engineering at the "La Sapienza" University of Rome. Among her publications: I territori marginali e la quarta rivoluzione urbana. Il caso della Gallura, (with L. Lutzoni and C. Cannaos, Guerini Associati, 2017); Territori in trasformazione. Il caso dell'Alta Gallura, Donzelli, 2022.

Link

<https://www.architettura.aho.uniss.it/it/persone/docenti/decandia-lidia>